la città

lelener

INVIA I TUOI SCATTI A IL SECOLO XIX POSTA: Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova E-MAIL: genova@ilsecoloxix.it

Una chiesa piemontese nel cuore dei liguri

IN QUESTI GIORNI i media nazionali stanno dando molto risalto alla premiazione dell'iniziativa promossa dal Fai e da Banca Intesasanpaolo "I luoghi del cuore", salviamo ciò che deturpa l'ambiente della nostra nazione. Probabilmente mon è sfuggio che la Chiesa di San Ruffino in Cerendero (Mongiardino Ligure) si sorprendentemente classificata al 7º posto con oltre 4.000 sottoscrizioni superando siti e località diben più tosta notorietà, molti dei quali biudati nentri urbani di notevole densità demografica eri sultando prima trai concorrenti del Piemonte. Bene, forse non è stato sufficiente sottolineato che in questa storia c'è dentro molta, moltissima Liguria. Intanto la Chiesa fa capo alla diocesi di Genova che ne possiede la proprietà i. sottoserittori moltissimi, se nonla maggioranza, sono liguri. Il responsabile della Chiesa è monsignor Canepa, titolare della Parrocchia di Santa Maria della Cella di Sampierdarena, una delle più attive promotrici dell'iniziativa è genovese, la dottoressa Valentina Incardona, il referente della Curia per professionalità e competenza tencia e l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente sta occupandosi della restaurazione della Chiesa del Carmine di Genova. Sia la dottoressa l'acultina Incardona, il referente della Curia per professionalità e dottoressa Veneracia e l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente sta dottoressa Veneracia el l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente sta dottoressa veneracia el l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente sta dottoressa veneracia el l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente statula del adottoressa lencia e l'architetto Giovan Battista Varese, che attualmente statula del concorso di Intesasanpaolo e Fai sui luoghi da salvare, un filo lega le due regioni l'attualmente della competizione on venera della Chiesa del Carmine di di cui, per procchia di monsignor Canepa, la dottoressa Vernazza della Sovvintendenza albeni culturali di Genova che ciha prodigita di consigli, la Corallina di Santa L'i

R LUIGI CODA gestisce il sito www.dictamundi.nel

Staglieno non accoglie il funerale laico

Mi sono recata mercoledi scorso alle 11,30 al cimitero di Staglieno per dare l'Ultimo saltuo alla mia carissima amica, dottoresa Teresa Corsi Piacentini assieme ai parenti ed agli amici. Mi era stato detto dei li commiato a l'eresa sarebbestato dato inungazebo che si trova all'ingresso principale. Puttavia il gazebo (che altre persone le quali avevano inquel luogo salutato il oro congiunti mi hanno detto essere squallido, privo di sedie ed qiualasia ornamento) non era agibile. Abbianno dovuto quindi effetiane la nostra riunione di saluto e commemorazione all'aperto, serza avere tra noi la bara della nostra amica, nel viale coperto (pioveva) fianchegiato da tombe antiche, alla destra dell'ingresso. Alfreddo, serza una sedia dove una persona anziana come me potesse sedersi, senza la possibilità di poter leggere qual-cosa che ricordasse quale persona eccionale sia stata Teresa Corsi Piacentini medico, psicoanalista di fama internazionale, e ricordare quanto la stessa abbia fatto per Genova, per le sue istituzioni, per tutte le persona che si sono negli anni rivolte a Lei per formazione, sullo condi il riu civile, 'cioè senza funzione religiosa e Teresa aveva manifestato il desiderio di essere cremata, non viera stata quindi possibilità di ritrovarsi in un luogo, la chiesa, dove, assieme alla musica si possono ascoltare parole di affetto per la persona scomparsa. Mi aspettavo tuttavia che a Stapieno il Comune, così come ha fatto per inatrimoni civili, avesse attrezzato un luogo idoneo, accogliente, adutto a un rilo" vissuto da tutti, indipendentemente dal credo religioso, come "sacro", depono quindi del dimassimo rispettoche si deve ad una funzione "ufficiale". Mi risulta che in altre città, ad esempio Milano, questi luoght esistano, perche a Genova non si è mai pensato ad organiz-cano?

» I LETTORI LA VEDONO COSÌ

BOLZANETO, I PERICOLI AL CAPOLINEA



*** SCRIVONO Paola Ricci e Damiano Crosa da via Bolzaneto: «Oltre al disturbo recato alla viabilità ordinaria all'uscita delle ambianze, alle funzioni religiose della parrocchia di N. S. dell'ankeve, al condomini adiacenti al polinea, I mezzi Amt spesso perdono liquidio leosi e maleodoranti che finiscono sull'asfalto, creando pericolis

esperienza, facessero sentire la loro voce, anche la Socrem dovrebbe prote-

stare. Jole Baldaro Verde e-mail

Corso Torino incrocio pericoloso

Lunedi scorso è stata investita una per-sona sull'attraversamento di corso To-rino altezza Trebisonda. Sono mesi che faccio presente la sua pericolosità, è l'unico non regolato da semaforo, è mal illuminato cin certe ore è veramente dif-ficile distinguere i pedoni. Nel contempo samplo, come veragona effettuti il mesi segnalo come vengono effettuati i lavori di riasfaltatura da parte dell'Aster o chi per essa. Proprio in corso Torino è stato fatto solo un tratto d'asfalto proprio dall'attraversamento in questione all'in-crocio di Buenos Aires. E' scandaloso come vengono condotti tali lavori e in mancanza di segnaletica vengono posti birilli la cui parte catarifrangente è un lontano ricordo. Tali dispositivi, pratica-mente invisibii, nelle ore notturne e di mezza luce, sono armi micidiali se in-contrate da uno scooter o motociclo. In-fine anche in corso Montegrappa Ilavori di asfaltatura non sono stati condotti propriamente ad opera d'arte. M. Dutto e-mail

Persone cortesi

all'Agenzia delle Entrate alli Agerizia delle Edittate vorrei associarmi al signo Tommaso Merello, autore di una lettera pubblicata mercoledi scorso, circa le lodi nei confronti del funzionario dell'agenzia delle Entrate della Fiumara, signor Mancinelli (erroneamente chiamato Matrinelli). Ciò in quanto ho avuto modo più volte di ricorrere alla sua preziosa consulenza, seppure precisa ed esauriente. Tengo comunque a precisare che in tale ufficio ho sempre trovato la massima cortesia e collaborazione. Luigi Ottonello e-mail

Infermiere e milite i primi soccorritori

1 PITIMI SOCCOPTITOTI
In riferimento all'articolo pubblicato il
31 gennaio sulla cronaca cittadina relativo all'incidente avvenuto nelle vicinanze dell'ospedale Villa Scassi, volevo
fare una precisazione senza toglicere i dovuti meriti a nessuno. Prima dell'intervento della Croce di Cornigliano, la
donnainvestita estata soccorso ad un infermiere dell'ospedale prontamente acroso e da un milite della Croce Bianca
Valsecca.

5. Delleojane e-mail

secca.

S. Dellepiane e-mail

Milite Croce Bianca Valsecca

